In Valle di Susa, lungo la Via Francigena.

Fin dall'antichità la **Valle di Susa** è stata

una delle aree privilegiate per il collegamento dell'Italia con l'oltralpe, grazie ai colli del **Monginevro** e del **Moncenisio**.
Il Medioevo ne ha sancito il ruolo di primo piano anche europeo, in quanto via di transito di mercanti, eserciti, nobili, uomini di Chiesa e pellegrini che dovevano **raggiungere Roma**, cuore della cristianità, o **Santiago de Compostela**, secolare meta religiosa.
Già nel 333 d.C. il Colle del Monginevro viene attraversato dall'anonimo autore dell'*Itinerarium burdigalense* (la più antica descrizione di un itinerario di pellegrinaggio cristiano) per raggiungere la Terra Santa: vengono annotate con precisione le *mansiones* e le *stationes* della Valle di Susa, alcune delle quali oggi importanti siti archeologici.

A partire dall'Alto Medioevo è il Colle del Moncenisio a diventare uno dei punti nevralgici della scena politica europea con la prima discesa in Italia di **Carlo Magno**, nel 773, per la Battaglia delle Chiuse contro i Longobardi, e il matrimonio della *Comitissa* Adelaide Manfredi con Oddone di Moriana-Savoia nel 1046, grazie al quale la dinastia sabauda entrò in Piemonte e quindi in Italia.

L'afflusso intenso di genti lungo la **Via Francigena** produsse una circolazione di idee e un costante scambio di saperi, lingue e religiosità che contribuirono allo sviluppo in valle di una vivacità culturale di impronta europea: sorsero **monasteri** di notorietà internazionale come l'Abbazia di Novalesa e la Sacra di San Michele, **luoghi di culto** di dimensione più locale come la Cripta di Celle, capoelle e **centri cittadini** sedi di mercato o luoghi di transito e di pedaggio obbligati come Susa, Bussoleno, Avigliana e Oulx.

Lungo il percorso nacquero *hospitalia, xenodochia,* locande e alberghi come l'Ospedale di Passo del Moncenisio (fondato tra 814 e 825 d.C.), le locande di Novalesa e di Bussoleno o luoghi di assistenza come la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, nota per le cure contro l'ergotismo. **Castelli** fortificati, **caseforti** e **palazzi**, che contraddistinguono molti paesi valsusini quali Oulx, Chiomonte, Susa, San Giorio, Chianocco, Bruzolo, sono oggi testimonianza del capillare controllo territoriale esercitato inoltre dal potere signorile lungo la valle, legato proprio all'importanza economica e commerciale che l'itinerario assunse nel tempo.

Percorrere oggi la Via Francigena in Valle di Susa significa intraprendere un viaggio alla scoperta di **arte**, **natura** e **cultura**, dove anche la cucina, i prodotti tipici di stagione, le sagre e le fiere di antica tradizione sono tuttora viva espressione di identità del territorio.

È in questo panorama variegato e autentico che il percorso si snoda per **oltre 170 km** con due storiche varianti,
a partire dal Moncenisio e dal Monginevro verso il fondovalle, sino alle porte di Torino: ai molti pellegrini ed escursionisti che attraversano la Via Francigena in Valle di Susa è offerta l'opportunità di riassaporare l'anima di questa terra e di ricostruire, attraverso un turismo dolce che rinfranchi lo spirito, la mente e il corpo, un mosaico culturale unico.

Percorso 1
Dal Colle del Moncenisio a Susa

Valicato il **Colle del Moncenisio** e lasciati alle spalle il lago, i tornanti della Gran Scala e la Piana di San Nicolao, dopo i resti della galleria della *ferrovia Fell*, al *ricovero 4* si imbocca la secolare *Strada Reale,* mulattiera che conduce al caratteristico borgo alpino di **Moncenisio**. Noto in passato come Ferrera, si sviluppò grazie al ruolo strategico di tappa obbligata lungo la via: il *percorso ecomuseale* e la **Parrocchiale di San Giorgio** permettono di approfondire la sua storia al servizio del colle.

Poco a valle riprende la Strada Reale, che scende sino a **Novalesa**: qui il paesaggio boschivo della *Val Cenischia* si apre in alcuni tratti alle splendide gorge e alle cascate del torrente omonimo. Percorrendo la *Via Maestra*, dalla caratteristica lastricatura, si osservano le testimonianze del suo storico passato di luogo di sosta e transito verso il Colle del Moncenisio: l'architettura interna e gli affreschi degli stemmi araldici delle **antiche locande**; la **Parrocchiale di Santo Stefano**, con la sua ricca collezione di tele donate da Napoleone e il capolavoro di oreficeria dell'**Una di Sant'Eldrado**; il **Museo di Arte Religiosa Alpina** e il **Museo Etnografico di Vita Montana**. Superato l'abitato è d'obbligo la deviazione all'**Abbazia di Novalesa**, titolata ai SS. Pietro e Andrea, tra le più antiche fondazioni monastiche benedettine dell'arco alpino (726 d.C.): nel suo parco sorgono alcune cappelle campestri di rara bellezza come la **Cappella di Sant'Eldrado** (XII sec.), mentre parte del complesso abbaziale è sede del **Museo Archeologico**.

Da Novalesa il cammino prosegue lungo la carrozzabile sino a **Venaus**, con la sua neogotica **Parrocchiale di San Biagio**. Il borgo è noto per la *Danze delle Spade e degli Spadonari*, che si svolge a febbraio e affonda le radici in tradizioni pre-cristiane: il copricapo adorno di coloratissimi fiori e la gestualità sono legati ai riti invernali per propiziare la primavera.

Una piacevole strada secondaria delimitata da muretti a secco attraversa prati e vigne sino alla frazione *San Giuseppe* di Mompantero, ai piedi del monte *Rocciamelone*. L'abitato di **Mompantero** è dominato dal moderno **Santuario della Madonna del Rocciamelone**, sorto nei pressi dell'antica mulattiera che conduce alla vetta sacra per eccellenza della Valle di Susa (3538 m): venerata sin dall'epoca celtica, nel 1358 fu raggiunta dall'astigiano Bonifacio Roero che vi collocò il prezioso *Trittico del Rocciamelone*, mentre nel 1899 venne issata sulla cima una statua bronzea della Vergine.

Da San Giuseppe una strada secondaria carrozzabile conduce in località *Passeggeri*, poco a monte di **Susa**, convergendo su quella proveniente dal Monginevro ed entrando nella storica Piazza Savoia. La città, ricca di testimonianze romane e medioevali, sorse alla confluenza dei due assi stradali che conducevano da un lato ai colli più importanti verso la Francia, dall'altro verso Torino: la sua posizione strategica fece sì che sin dall'antichità diventasse un punto di riferimento per l'intera valle. La storia millenaria di Susa si ripercorre attraverso importanti vestigia quali l'**Arco di Augusto**, l'**arena romana**, la **cinta muraria**, la **Porta Savoia**, gli **scavi archeologici** e il **Castello**, residenza della contessa Adelaide di Torino, moglie di Oddone di Savoia-Moriana.
La **Cattedrale di San Giusto** e l'imponente torre campanaria dalla slanciata cuspide ottagonale sono frutto di un complesso architettonico stratificato nel tempo, dal 1029 - anno di fondazione dell'abbazia benedettina - agli interventi gotici e neogotici tra il XIII e il XIX sec.: sovrapposte campagne decorative si rivelano all'esterno, come *L'entrata di Cristo in Gerusalemme* (XV sec., attribuita ai Serra di Pinerolo) e i *Medaglioni dei Santi e profeti*; preziose tele, ricchi altari e il coro ligneo trecentesco arricchiscono gli interni. A poca distanza sorgono il **Priorato di Santa Maria Maggiore**, la più antica chiesa battesimale della Valle di Susa, di cui rimane il campanile romanico; altra testimonianza del patrimonio religioso seguisino sono inoltre la **Chiesa** e il **Convento di San Francesco**, fondato secondo tradizione dallo stesso Francesco d'Assisi in occasione del suo passaggio nel 1214. Sulla sponda sinistra della Dora Riparia, infine, sorge la **Cappella della Madonna della Pace**, o Chiesa del Ponte, i cui locali attigui ospitano il **Museo Diocesano di Arte Sacra** con importanti collezioni: il *Tesoro della Cattedrale di San Giusto*, il *Tesoro della Chiesa del Ponte*, le *Oreficerie*, la *Statuaria* e i *Tessili*.

Percorso segnalato da frecce bianche/gialle e pellegrino azzurro a cura dei Custodi della Via della Confraternita di San Jacopo.

Percorso 2
Dal Colle del Monginevro a Susa

I **Colle del Monginevro**, *mons Matronae* per gli antichi romani, è lo storico valico dalla Francia all'Italia: superato Montgenèvre, dal cippo che indica 2010 km a Santiago de Compostela e 914 km a Roma si entra in Valle di Susa attraversando **Clavière**, centro turistico e sciistico del comprensorio Vialattea dominato dall'imponente monte *Chaberton*.

Il sentiero tracciato percorre le suggestive *Gole di San Gervasio* (attraversabili anche sullo scenografico Ponte Tibetano), seguendo il letto del torrente sino alla strada asfaltata poco a monte di **Cesana Torinese**. Si attraversa il centro del borgo alpino sino alla parrocchiale di **San Giovanni Battista**, dominante l'abitato e caratterizzata da un maestoso campanile in stile romanico delfinale e, all'interno, da un soffitto ligneo a cassettoni riccamente decorato risalente al 1678. Il percorso prosegue su una strada sterrata, a monte e parallela alla statale, raggiungendo le caratteristiche frazioni *Mollières* e *Solomiac*.

Un breve tratto lungo la statale, dall'incrocio per *Fenils*, permette di imboccare un'altra sterrata che porta al bivio di *Amazas*. Da qui, evitando l'incrocio autostradale, si sale verso la località *San Marco* e, in discesa, si giunge alla **Parrocchiale di Santa Maria Assunta** che, con la **Torre Delfinale** (XV sec.), domina l'abitato di **Oulx**. Un tempo sede della **Prevostura di San Lorenzo** (XI sec.), questo borgo divenne una delle sedi principali degli *Escartons*, un'autonoma forma amministrativa del territorio, ricordata ancora oggi con la *Fiera Franca*, la più antica della Valle di Susa, concessa nel 1494 dal re di Francia come risarcimento dei danni subiti per il passaggio degli eserciti.

L'itinerario continua lungo la strada asfaltata, si supera la frazione *Gad*, quindi si seguono le indicazioni per il *Sentiero dei Franchi* (percorso escursionistico montano che porta alla Sacra di San Michele) sino alla *deviazione* per **Salbertrand**: il paese è sede del *Parco Naturale Gran Bosco*, una delle più vaste abetaie bianche d'Europa, e dell'*Ecomuseo Colombano Romean*, che prevede nei suoi percorsi la visita agli splendidi affreschi cinquecenteschi della **Parrocchiale di San Giovanni Battista** e della **Cappella di San Cristoforo** nella frazione *Oulme*.

Proseguendo lungo il Sentiero dei Franchi si giunge alla frazione *Sapé*, da cui si devia per scendere a **Exilles**, borgo caratterizzato dall'intatta architettura alpina in pietra e legno e dominato dall'imponente **Forte** (XII sec.). Sulla piazza centrale sorgono la **torre campanaria** romanica e la **Parrocchiale di San Pietro Apostolo**, con un ricco altare maggiore del 1681; interessante è anche la piccola **Cappella di San Rocco** all'uscita del paese, forse frutto di un rimaneggiamento di un edificio preesistente.

Il percorso prosegue costeggiando il Forte, percorrendone in discesa parte della rampa orientale di accesso, e guadagna l'antico tracciato che porta all'attraversamento della Dora Riparia. In lontananza, sulla sinistra, si scorgono il vecchio e il nuovo altissimo ponte che scavalcano le *Gorge* del torrente: poco dopo il tracciato lo percorre a ritroso, accostandosi alla sua riva sinistra. Seguono un tratto pianeggiante e, in discesa, un suggestivo attraversamento dei terrazzamenti dei vigneti di *Avanà*, vino autoctono recentemente riscoperto e valorizzato: oggi questo tratto si caratterizza per l'ardita coesistenza tra una civiltà quasi scomparsa e gli aerei viadotti della moderna autostrada del Frejus.

Si raggiunge quindi **Chiomonte**, un tempo residenza estiva dei Vescovi di Pinerolo: il centro storico è uno straordinario gioiello di cotti, porticati, vicoli e antichi palazzi nobiliari come **Casa Ronsil** e **Palazzo Levis**, sede della Pinacoteca Civica; la **Cappella di Santa Caterina**, un tempo dedicata a Battista, è ciò che resta dell'ospedale gerosolimitano: decorata internamente in epoca barocca, vi sono affreschi frammentari del XIV sec., mentre l'esterno presenta ornature ad archetti pensili e un portale duecentesco gotlobato. La **Parrocchiale di Santa Maria Assunta**, affiancata da un maestoso campanile in stile romanico delfinale, presenta pregiati arredi lignei tipici del barocco alpino come il coro e il seggio pastorale, opere di Jacques Jesse di Embrun, la porta principale di Eymon Lord, il *retable* a colonne tortili dell'altare del Rosario (1682) di Chaffrey Faure.
Lungo la via centrale si trova una splendida fontana in pietra risalente al 1544, dotata di quattro getti di acqua freschissima: il viandante potrà rifornirsene per il cammino successivo, poiché fino a Susa non si incontreranno altre possibilità di dissetarsi.

Lasciato Chiomonte si costeggia per circa 800 m la strada statale su percorso protetto, abbandonando al cartello "Strada del Plans" e inoltrandosi sulla sinistra lungo strade bianche e sentieri, prati e boschi verso la profonda gola delle *Gorge della Dora*, che si intravedono nella fitta vegetazione. Il tracciato procede in costante discesa, interrotta da qualche breve risalita, e si avvicina alle pareti rocciose delle Gorge, al di sopra delle quali, sul versante opposto, si scorgono le borgate di Giaglione che si stagliano contro il cielo e il monte Rocciamelone.

Ora, attraversato il territorio di Gravere, il sentiero scende dolcemente nel bosco, svelando qua e là la strada seciaria della probabile *Via delle Gallie* che porta all'ineguagliabile entrata in **Susa** attraverso l'elegante **Arco di Augusto** (8 a.C.), accanto ai resti dell'**acquedotto romano** (III sec. d.C.) realizzato sulle rocce di un'ara celtica. In questo tratto si trova una fontana dalle acque freschissime anche in estate, importante punto di rifornimento per chi percorre la via in direzione della Francia. Poco più in basso si innalza la maestosa **Porta Savoia**, sulle mura medioevali a ovest della città, da cui partiva la strada verso "le Gallie".

Percorso segnalato a tratti da frecce bianche/gialle e pellegrino giallo a cura dei Custodi della Via della Confraternita di San Jacopo.

Percorso 3
Da Susa a Chiusa San Michele

Lasciate alle spalle le vestigia romane e medioevali di **Susa**, dalla stazione ferroviaria si procede in direzione di *Urbiano*, frazione di **Mompantero**: antico insediamento testimoniato dai resti di un *acquedotto romano*, è noto per il folkloristico rito del 31 gennaio detto *Fora l'ours!*, durante il quale si celebra l'imminente uscita dall'inverno con la cattura dell'orso risvegliatosi dal letargo.

Il percorso prosegue verso *San Giuliano* e *Chiado*, frazioni di Susa, attraversando cascine e prati coltivati, sino a raggiungere le prime abitazioni di **Foresto** (Comune di Bussoleno) e la **Cappella della Madonna delle Grazie**, il cui ciclo affrescato sulla vita della Vergine è attribuito al tolosano Anthyone de Lhonye, attivo in Valle di Susa intorno al 1462. Una breve deviazione conduce alla *Riserva Naturale dell'Orrido di Foresto*, una suggestiva gorgia scavata dal millenario passaggio dell'acqua: nel suoi pressi rimangono i ruderi di un mulino e di un lazzaretto.

Superata sulla destra la sede del *Parco Orsiera-Rocciavré*, l'*Antica Strada di Foresto* conduce a **Bussoleno**. Oltrepassata la stazione ferroviaria si prosegue sino al ponte sulla Dora Riparia che immette nel **borgo medioevale**, dove sono ben visibili i resti della cinta muraria, la porta d'ingresso e, lungo la via principale, alcune abitazioni che ispirarono il D'Andrade per il Borgo Medioevale di Torino: **Palazzo Allais, Casa Amprimo**, detta anche *Locanda della Croce Bianca*, e **Casa Aschieri**. La **Parrocchiale di Santa Maria Assunta** (XII sec.), affiancata dal campanile romanico, presenta all'interno arredi lignei barocchi e interessanti dipinti dei Morgari e di Gentileschi, testimonianza della riedificazione settecentesca a opera dell'architetto lorense De Willencourt.

Usciti da Bussoleno e attraversata la SS24, un percorso su strada sterrata fra campi e vigneti conduce a **San Giorio di Susa**, riconoscibile dal **Castello** medioevale sulla collina. Sono moltissime le tracce del suo ruolo di via di transito: la **Cappella di San Sebastiano**, la **Garitta**, antico edificio con finestra a bifora e arcone, la **Parrocchiale di San Giorgio martire** con il campanile romanico, la **casaforte**; tra gli affreschi che decorano la **Cappella di San Lorenzo**, fondata nel 1328 e detta anche *del Conte*, spiccano i simboli del pellegrinaggio: la *visita dei re Magi* e *San Cristoforo*. Anche in questo borgo è viva la tradizione degli *Spadonari* e della *Danza delle Spade*, che si svolge in primavera in occasione della festa patronale di San Giorgio martire.

Lasciato alle spalle l'abitato, una strada campestre incrocia la vecchia comunale, delimitata da muretti in parallelo alla SS24. La sterrata alla sua sinistra prosegue fra campi di mais, orti e vigne per giungere alla zona del *Malpasso*, che la tradizione popolare evoca come luogo abitato da briganti che assalivano i viandanti: il percorso evita la statale sino all'incrocio con la strada della borgata *Pianverso*. Una breve deviazione conduce a valle alle cascine *Roland* e *Giacomero*, storici luoghi di sosta e di cambio cavalli, a monte alle **Certose di Banda** e di **Montebendetto**, fra i più antichi insediamenti certosini piemontesi.

Proseguendo si attraversa invece il centro abitato di **Villar Focchiardo** con la **Parrocchiale di Santa Maria Assunta**, esempio di barocco settecentesco tipico della corte sabauda, che testimonia lo stretto legame con la famiglia comitiettente del Carroccio. Il paese, fra i più importanti produttori di castagne di qualità nel territorio valsusino e piemontese, è noto per la storica *Sagra del Marrone*.

Raggiunta la frazione *Comba* si segue l'*Antica Strada di Francia* fino a **Sant'Antonino di Susa**. La piazza principale è dominata dall'imponente facciata della **Parrocchiale di Sant'Antonino martire**, una delle più antiche chiese della valle e sede dei canonici ospitalieri di Sant'Antonino della Valle Nobilense: la struttura architettonica presenta elementi tipici dell'XI sec., come la torre campanaria, ed è arricchita da cicli pittorici trecentoschi.

Proseguendo lungo la stessa via il cammino conduce a **Vaie**, noto per la produzione tipica del canestrello, biscotto fragrante cotto su appositi fieri a tenaglia. Un interessante percorso archeologico è naturalistico conduce al **Santuario di San Pancrazio** (XI sec.) e si conclude al **Museo di Archeologia sperimentale.**

L'Antica Strada di Francia porta inoltre a **Chiusa San Michele**: il suo nome è legato ai resti delle *Chiuse Longobarde*, teatro di scontro fra Carlo Magno e Desiderio, e alla dipendenza dalla Sacra di San Michele, che domina il paese dal monte *Pirchiriano*. A destra della settecentesca **Parrocchiale di San Pietro apostolo**, tra campi coltivati e boschi si snoda la storica mulattiera, delimitata a tratti da muretti in pietra a secco, che raggiunge in circa 2 ore l'abbazia clusina. L'imponente **Sacra di San Michele** (983-987 d.C), monumento simbolo del Piemonte, è una delle più importanti architetture romaniche europee, centro di produzione e diffusione artistica e meta costante di pellegrinaggi. Internazionale: la *Loggia dei Vivetti*, lo *Scalone dei Morti*, il *Portale dello Zodiaco*, l'*affresco dell'Assunzione della Vergine*, le cinquecentesche tavole del *trittico di Moncalieri* e *Pinerolo*, le pale del cremonese Antonio Maria Viani sono tra gli elementi che contraddistinguono l'edificio sacro, frutto di secolari interventi e campagne decorative che culminarono nel 1689 con la grande restauro di Alfredo D'Andrade.

Percorso segnalato a tratti da frecce bianche/gialle e pellegrino giallo a cura dei Custodi della Via della Confraternita di San Jacopo.

Percorso 4
Da Sant'Ambrogio di Torino a Rivoli

Dal complesso monastico una mulattiera attraversa la frazione *San Pietro* e in discesa, lungo gli ampi tornanti tappe della *Via Crucis*, giunge a **Sant'Ambrogio di Torino**, che, il cui **borgo medioevale** è ben leggibile nell'intatta cinta muraria, nelle *torri* di avvistamento (XIII sec.) e nel *Castello* abbaziale (XII sec.), in posizione dominante sul paese. Di notevole pregio artistico e architettonico è la **Parrocchiale di San Giovanni Vincenzo**, eremita fondatore della Sacra: l'impianto interno, la cupola e la facciata sono settecenteschi su progetto del Vittone, mentre il campanile, costruito forse su precedente edificio a uso militare, presenta lo stile sobrio dell'originale romanico. Il percorso prosegue attraversando la via principale di Sant'Ambrogio sino a raggiungere il **Museo del Dinamitificio Nobel**: interessante esempio di architettura industriale d'inizio Novecento, ha ospitato dal 1897 al 1966 la produzione esplosivi più importante d'Europa. L'abitato è raggiungibile anche da **Chiusa San Michele** seguendo l'*Antica Via di Francia*, che costeggia la base del monte *Pirchiriano*: da qui la *ferrata Carlo Giorda* sale verso la *Sacra di San Michele*.

Superato il Dinamitificio la strada porta al centro storico di **Avigliana**. Il cuore medioevale della città è Piazza Conte Rosso, caratterizzata dall'antico pozzo, dagli edifici in cotto e porticati e dominata dall'alto dal **Castello ardunico** (X sec.); dote della **Contessa Adelaide di Susa** al Savoia, diverse vicende ne hanno mutato le sembianze dinastia sul torinese e infine smantellato dai francesi nel 1690. La **Parrocchiale di San Giovanni** (XIII sec.) conserva pregevoli opere come il cinquecentesco *pulpito* ligneo e le *tele* di Defendente Ferrari; nei pressi della chiesa è inoltre possibile osservare la **Torre dell'orologio**: nel 1330 vi fu collocato il primo orologio pubblico del Piemonte. Tra gli edifici sacri di Avigliana si segnalano il seicentesco **Santuario della Madonna del Laghi**, costruito sul luogo dove sorgeva un pilone votivo mèta di pellegrinaggio già dal XIV sec.; la **Chiesa di San Pietro** (XII sec.) con l'affascinante stratificazione di affreschi dattabili tra IXI e il XV sec.; la **Chiesa di Santa Maria Maggiore**, di impianto romanico con modifiche del XIV sec. Il cammino prosegue tra i vicoli medioevali del centro storico nei pressi del **Palazzo del Beato Umberto**, costruito in seguito a un lascito del 1347 e sede dell'antico Ospedale, in cui venivano ospitati i pellegrini che transitavano sulla Via Francigena.

Raggiunta Piazza del Popolo e attraversato Corso Laghi, l'Antica Via di Francia prosegue pianeggiante tra i campi sino alla frazione *Ferriera* di **Buttigliera Alta**: oltrepassato il cavalcavia ferroviario, la strada arriva alla **Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso**. Buttiglera, sorta a ridosso della collina morenica, fu borgo dipendente da Avigliana fino al 1619 ma la sua storia è strettamente legata alla presenza della Precettoria: il complesso ospedaliero sorse a partire dal 1188 per volere dell'ordine di Sant'Antonio di Vienne, che si dedicava all'assistenza del pellegrini sulla Via Francigena e alla cura dei malati di ergotismo (il "fuoco di Sant'Antonio"); sostenuto nei secoli dai Savoia, la sua conduzione passò all'Ordine Mauriziano, cui ancora oggi appartiene. Lo stile gotico, gli elementi in cotto alle finestre e alle chiavi di volta e le celebre facciata a ghimberghe ne fanno uno dei monumenti più suggestivi del Piemonte; all'interno, oltre al *polittico* di Defendente Ferrari, tra le campagne decorative dattabili tra il XII e il XV sec. spicca l'opera pittorica di Giacomo Jaquerio: la *Madonna in trono*, le *Storie di San Biagio*, il ciclo della *Passione*.

Il cammino prosegue in direzione di **Rosta**, oltrepassando la stazione ferroviaria e costeggiando la stessa sino alla svolta per Rivoli: sorta in epoca romana lungo la *via* del Colle del Moncenisio, nel Medioevo divenne in parte dipendente da Rivoli e in parte assoggettata alla Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, fino ad acquisire la propria autonomia nel XVII sec.

Da qui la strada costeggia una zona ricca di campi coltivati, boschi e zone residenziali alle pendici della morena su cui sorge il nucleo più antico di **Rivoli**: le sue origini romane sono testimoniate da significativi reperti lungo la Via ad Gallam verso Rosta, mentre l'abitato medioevale nacque sulla collina dominata dal **Castello** dell'XI sec., oggi imponente edificio barocco progettato nel Settecento dal filippo Juvarra ma rimasto incompiuto; dopo il restauro dell'architetto Andrea Bruno, terminato nel 1984, ospita una prestigiosa sede del più importante museo italiano dedicato all'arte contemporanea, con una prestigiosa collezione permanente, eventi e mostre di richiamo internazionale. Lungo le storiche vie seliciate della città sono ancora molte le testimonianze del ricco passato: la **Casa Fiorito Verde**, dimora di Amedeo VI di Savoia, gioiello trecentesco dalla facciata decorata con motivi antropomorfi e floreali in cotto; la seicentesca **Chiesa di Santa Croce**, con tracce di un'antica confraternita medioevale attiva come istituzione ospedaliera; **Palazzo Piozzo Rosignano**, eretto nel 1788 come residenza del Cancelliere del Gran Priorato dell'Ordine di Malta; la **Torre della filanda**, una delle vestigia più importanti dell'architettura medioevale rivolese.

A questo punto la Via Francigena continua in direzione di Collegno, congiungendo alle porte di Torino.

Una bella variante paesaggistica parte dalla frazione *Bertassi* fra Sant'Ambrogio di Torino e Avigliana, dove un percorso segnalato attraversa la *Palude dei Moreschi*, zona umida che prelude al *Lago Grande* e area protetta del *Parco Naturale dei Laghi di Avigliana*. Una strada sterrata presso un'area di sosta svolta in direzione della collina, lungo il sentiero del monte *Capretto*: a un incrocio con un'edicola votiva lo si abbandona, proseguendo alla base del colle su cui sorge il Castello arduinico, e con breve salita si raggiunge Piazza Conte Rosso in Avigliana.

Una "bretella" di collegamento tra le Vie Francigene della Valle di Susa parte dalla Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, percorre la *Strada Antica di Alpignano* e oltrepassa la SS25: la sterrata si inoltra in una zona di boschi e coltivi e costeggia nell'ultimo tratto la Dora Riparia, sino al **Ponte Vecchio** di **Alpignano**.

Percorso 5
Da Bussoleno ad Alpignano

Il cammino francigeno lungo la sinistra orografica della Dora Riparia parte da **Bussoleno** e costeggia la linea ferroviaria, sino a raggiungere la frazione *Grangia di Chianocco*. Il percorso prosegue su strada asfaltata passando davanti all'antica **casaforte** (XII sec.), interessante esempio di architettura civile romanica. Situato all'imbocco della *Riserva dell'Orrido di Chianocco*, il paese è composto da numerose frazioni ma il suo cuore più antico in località *Camposcuttolo* è caratterizzato dal maestoso complesso fortificato del **Castello** (XIII sec.) e dall'antistante **Parrocchiale di San Pietro Apostolo**, sorta in seguito all'alluvione che distrusse quella romanica, di cui rimane solo la *torre campanaria*; degna di nota è anche la **Cappella cimiteriale di Sant'Ippolito** (XI sec.), decorata da pregevoli affreschi dattabili XV sec.

La strada scende verso la frazione *Vindrolere* e, attraversando una zona ricca di orti, coltivi, boschi e vigneti, tocca le prime abitazioni di **Bruzolo**: si passa accanto a un'antica **fucina** azionata da un sistema idraulico, una delle più complesse architetture protoindustriali alla Valle di Susa. Tra gli edifici degni di nota la settecentesca **Parrocchiale di San Giovanni Evangelista** e il **Castello** (XIII sec.), trasformato nel tempo in residenza signorile delle famiglie fedeli alla corte sabauda e sede della firma dei *Trattati di Bruzolo* (1610) fra il duca di Savoia e il re di Francia.

Attraversato l'abitato, la strada continua in discesa imboccando a sinistra la carrozzabile che costeggia le pendici della montagna lungo la quale si sviluppa il comune di **San Didero**: antico possesso feudale di famiglie legate ai Savoia, il nucleo più antico sorge attorno alle mura merlate del massiccio torrione della **casaforte**, forse mastio di un castello scomparso; la **Parrocchiale di San Desiderio**, in posizione panoramica, fu allo dipendenza della Prevostura di Oulx.

Superata la casaforte, il percorso prosegue in direzione di **Borgone Susa**. Poco prima dell'abitato, un'interessante deviazione porta al *Mozametto*, suggestivo luogo dalle radici antiche: nei pressi di una radura si trova una roccia scolpita raffigurante un personaggio a braccia aperte, che la tradizione popolare ha identificato con il profeta arabo ma più probabilmente si tratta della latina divinità agreste *Silvano*. Il cammino costeggia la linea ferroviaria e giunge nella piazza principale del paese dove sorge il settecentesco **Palazzo Montabone**, sede del Municipio: si oltrepassa la **Parrocchiale di San Nicola di Bari** e, con una deviazione al di sotto del cavalcavia, la strada conduce al *Ponte di Sant'Antonino* - possibile collegamento dei percorsi francigeni - e alla frazione *San Valeriano*: qui sorge l'omonima **cappella** romanica (XII-XII sec.) con la decorazione absidale del *Cristo Pantocratore*.

Un breve tratto di pista ciclabile parallelo alla SS24 porta alla località *Molere*, dove una sterrata si inoltra fra i prati: la deviazione a sinistra permette di costeggiare la montagna su strada pianeggiante sino alle frazioni *Grangette* e *Poiatto* e all'area pic-nic sul torrente *Gravio*. Un largo marciapiede lungo la statale conduce alle porte di **Condove**, uno dei centri più grandi della valle, composto da 74 borgate montane: alcune di queste presentano ricche testimonianze artistiche come la **Cappella di San Bernardo** al *Loletto* (1430), la **Parrocchiale di San Saturnino** a *Mocchie* e la romanica **Cappella di San Rocco**, già Santa Maria del Prato: ai piedi della dorsale rocciosa si può invece ammirare il **Castello del Conte Verde**: citato nel XIII sec. come dipendenza del monastero di San Giusto di Susa, ebbe ruolo difensivo e residenziale.

La carrozzabile arriva quindi all'abitato di **Caprie**, il cui nome trae origine dal sovrastante monte *Capraio*, raggiungibile con percorso escursionistico dalla frazione *Celle*: è un luogo suggestivo per la presenza della **grotta eremitica** di San Giovanni Vincenzo, fondatore della Sacra di San Michele, e della **Chiesa di Santa Maria Assunta**, che presenta una cripta con affreschi del X sec. Il cammino principale prosegue sulla pista ciclabile affiancata al lungo rettilineo stradale che conduce alla frazione *Novaretto*: l'settecentesca **Parrocchiale del SS. Rocco e Sebastiano** offre un'interessante bicromia data dall'alternanza di bande nere e bianche, mentre internamente spicca la ricca struttura a cassettoni della navata centrale.

Superate le ultime abitazioni di Novaretto, la strada diventa sterrata e costeggia la *Collina della Seja*. Per evitare la trafficata SS24, un facile sentiero sale alla frazione *Torre del Colle* di **Villar Dora**, costruita nel 1289 per iniziativa di Amedeo V di Savoia allo scopo di difendere l'attraversamento della Dora Riparia: su questo sentiero, in una zona boscosa sorge la **Cappella di San Pancrazio**, affiancata con un ciclo pittorico di fine XV sec. Quindi il percorso scende e incrocia una via secondaria che conduce al centro storico del paese, dominato dal bastionato **Castello Provana**: frutto dell'unione di tre caseforti più antiche, a partire dal XIII sec. fu interessato da ampliamenti e rivistazioni in chiave neogotica: poco distante sorge anche la **Parrocchiale del SS. Vincenzo e Anastasio**, parzialmente ricostruita nel Seicento, con alcuni importanti arredi e tele da ricondurre alla committenza della famiglia Provana. Da segnalare, infine, il **Museo della proiezione della Dora Riparia**.

Proseguendo lungo la strada principale si entra in **Almese**: l'insediamento di epoca romana è testimoniato dal ritrovamento in località *Rivera* di una **Villa**, tra le più importanti dell'edilizia residenziale latina in Piemonte. Di grande interesse storico lungo il cammino è il **Ricetto di San Mauro**, risalente al XIV sec. Nato allo scopo di difendere il prezioso torrione della **casaforte**, forse mastio di un castello scomparso; la **Parrocchiale di San Desiderio**, in posizione panoramica, fu allo dipendenza della Prevostura di Oulx.

Seguendo la pista ciclabile che attraversa la frazione *Milanere* si prosegue su una carozzabile poco trafficata, costeggiando le pendici del monte *Musinè* sino all'ingresso di **Caselette**: a destra, su uno speone roccioso, svetta il complesso del **Castello di Camerletto**, dipendente dall'Abbazia di Novalesa e costruito tra IXI e il XII sec. con la funzione di grangia fortificata. Sulle pendici del Musinè, invece, il **Santuario di Sant'Abaco** testimonia un culto locale dalle radici antiche, riferibile al martirio e simbolico svilupparsi intorno al V o VI sec. In seguito all'opera di evangelizzazione delle popolazioni della Valle di Susa, sino al allora legate a riti pagani. La presenza di un antico viario di epoca romana è testimoniata, come ad Almese, da una **villa rustica** di età imperiale (I-IV sec.), situata in località *Plan* tra le cascine *Malpensata* e *Forchetto*; sul promontorio su cui si è sviluppato Caselette spicca inoltre il **Castello Cays**, forse costruito in epoca medioevale ma rimaneggiato tra il XVII e il XIX sec. Tra gli edifici religiosi si segnala la barocca **Parrocchiale di San Giorgio martire**, che conserva tele del XVII-XVIII sec. e settecentesche statue lignee di pregevole fattura.

Il cammino francigeno prosegue verso Torino. A valle del Castello di Camerletto, presso la SS24, una strada sterrata si inoltra nei pianeggianti campi e vigneti dell'area che fiancheggia la Dora Riparia: segnalata anche come ciclostrada, conduce con piacevole passeggiata al **Ponte Vecchio** di **Alpignano**, unendosi al percorso proveniente da Sant'Antonio di Ranverso.

Dove mangiare

AVIGLIANA
Ristorante Il Torchio
Via Generale Dalla Chiesa, 7
Tel. 011.9348676
www.iltorchio95.it

Ristorante San Michele
Via Umberto I, 33
Tel. 011.9341818
www.sanmicheleristorante.it

Osteria del Pellegrino
Borgata Mortera, 5
Tel. 011.9369245

Locanda Centon Torino
Via Umberto I, 27
Tel. 011.9369771

BRUZOLO
Antica Trattoria La Stellina
Via Carlo Emanuele I, 17b
Tel. 011.9637205
www.anticatrattorialastellina.it

BUSSOLENO
Osteria La Credenza
Via Walter Fontan, 16
Tel. 0122.49386

BUTTIGLIERA ALTA
Ristorante La Rava e la Fava
Via Mario Cinzio, 1
Tel. 011.9319744
www.ristorantelavaelafava.it

Ristorante Pizzeria Margarita's
Corso Torino, 45
Frazione Ferriera
Tel. 011.9328603

CAPRIE
La Sosta Climb Café
Via Sacra di San Michele, 3
Tel. 011.9887110
www.lasostaclimbcafe.com

CESANA TORINESE
Ristorante Villa Alba
Piazza Vittorio Emanuele, 2
Tel. 0122.89146
www.cesanavillaalba.com

Cantina degli Alpini
Via Nazionale, 1
Frazione Molières, 1
Tel. 0122.89545

CHIOMONTE
Trattoria La Ramats
Via Jannon, 14
Frazione Le Ramats
Tel. 335.8332969

Ristorante Al Cantoun
Via Ramats, 8/12
Tel. 0122.54339
www.alcantounchiomonte.it

CLAVIERE
Ristorante Gallo Cedrone
Via Fontana, 8
Tel. 0122.878632

CONDOVE
Ristorante Phoenix
Via Magnoletto, 18
Tel. 011.9643392
www.ristorantephoenix.com

EXILLES
Ristorante L'ultima stisa
Piazza Europa, 2
Tel. 0122.866010
www.ultimastisa.it

GIAGLIONE
Agriturismo Cré Seren
Frazione San Rocco, 10
Tel. 0122.629264
www.agriturismogiaglione.it

GIAVENO
Trattoria Il Portico da Felicìssimo
Via San Rocco, 2
Tel. 011.9376948

MATTIE
Ristorante delle Alpi
Via Torino, 23
Frazione Giordani
Tel. 0122.38119
www.ristorantedellealpi.eu

La Locanda Il Brusafer
Frazione Combe, 31
Tel. 334.3044333
www.lilbrusafer.com

Agriturismo Mulino di Mattie
Via Giordani, 52
Tel. 0122.38132
www.mulinomattie.it

MEANA DI SUSA
**La Betola 'd Vlora